

**CADUTA FATALE.** Enrico Preto, 34 anni di Zevio. Lascia la moglie e i bimbi ancora piccoli



La rotonda all'uscita di San Giovanni Lupatoto dove si è verificato il terribile incidente stradale DIENNE FOTO

# Incidente in moto, muore un padre di quattro figli

Ha perso il controllo del suo scooter all'alba, all'altezza del Galassia Stava andando al lavoro, l'asfalto era bagnato. Lunedì i funerali

Ha chiuso per l'ultima volta la porta di casa che era ancora buio. Dentro l'appartamento, la moglie Sabrina e i quattro figli: i due maschietti e le gemelline di un anno. È salito in sella al suo scooter, si è infilato il casco ed è partito per andare al lavoro, in Stazione. La pioggia bagnava l'asfalto. E soffiavano forti raffiche di vento. Alle 5.50, pochi minuti prima che sorgesse il sole, ha perso il controllo della Yamaha TMax ed è andato a sbattere su una rotonda. Lo schianto a San Giovanni Lupatoto, all'altezza del centro commerciale Verona

Uno, poco prima del cavalcavia che porta a Verona.

Alcuni automobilisti hanno chiamato subito il 118: un'ambulanza e un'automedica l'hanno soccorso e trasportato d'urgenza al Polo Confortini. Le sue condizioni sono apparse da subito disperate: Enrico Preto, 34 anni di Zevio, è morto qualche ora dopo il ricovero.

Sul posto per i rilievi gli agenti della polizia stradale. Sull'erba del rondò, ben visibili, i segni dello schianto. Lo scooter di Enrico potrebbe essere scivolato sull'asfalto viscido e lui aver sbattuto con il

torace sulla rotonda: quando sono arrivati medico e infermieri, era ancora cosciente.

I funerali lunedì alle 10.30 a Zevio. Preto è il tredicesimo motociclista veronese deceduto quest'anno. Il destino si era portato via anche suo cugino Marco, quasi 15 anni fa, morto in moto come Enrico.

Chicco, lo chiamavano gli amici. Quegli stessi amici che oggi scrivono disperati: «Veglia su Sabrina e sulle tue quattro splendide creature». Che sono le altre vittime di una tragedia che lascia senza fiato. Troppo crudele, troppo grande. • **RI.VER**



Il maxi scooter di Preto

## Le testimonianze

«Era un ragazzo d'oro, di un'allegria contagiosa E amava la sua famiglia»



Enrico Preto aveva 34 anni, lascia la moglie e quattro figli

### Piero Taddei

Non ha fatto in tempo a ultimare la casa che stava costruendo per la sua famiglia, accanto a quella dei suoceri, in via Dall'Oca Bianca. Enrico

**Gli amici: «Con la moglie formava una coppia perfetta sempre all'altezza, anche nell'educare i figli»**

**Il progettista: «Non vedeva l'ora di ultimare la nuova casa che è accanto a quella dei suoceri»**

Preto, 34 anni, se n'è andato proprio mentre era quasi pronto il nido per la moglie Sabrina Perbellini e i quattro figlioletti, due maschietti di 6 e 4 anni, Gianmaria e Federico, e due gemelline di un anno, Alice e Ambra. La coppia si era sposata sette anni fa. Enrico se n'è andato di mattina presto, mentre in moto si stava recando al lavoro a Verona.

Ha sbattuto curvando sulla rotonda del centro commerciale Verona Uno di San Giovanni Lupatoto. «Causa probabilmente l'asfalto scivoloso: da poco aveva smesso di piovere», ipotizza con il groppo in gola lo zio di Enrico, Vittorio. Lo zio si commuove oltremodo perché sta rivivendo l'identica tragedia che subì nel 2002, quando suo figlio Marco, 27 anni, in moto, in fase di sorpasso sulla provinciale 19 che collega Ronco a Zevio, morì perché un'auto gli tagliò la strada. Continua Vittorio: «A differenza di mio figlio Marco, che non era sposato, Enrico lascia quattro piccoli, ora rimasti con la sola

mamma. La nonna Nella 93 anni, stravedeva per Enrico. Non le abbiamo ancora detto nulla. Ci vorrà un gran coraggio per farlo».

Enrico Preto era tutto casa e lavoro. Gli piaceva molto occuparsi dei suoi rampolli. «Un ragazzo d'oro, sempre sorridente e allegro», spiega ancora lo zio. «Al primogenito aveva comprato il caschetto per portarlo con sé in moto. Cadendo, deve aver preso una gran botta al torace. Quando è arrivata la polizia Enrico era ancora cosciente. I medici dell'ambulanza l'hanno intubato ma non c'è stato nulla da fare, purtroppo».

La famiglia Preto è molto conosciuta a Zevio per la disponibilità e la correttezza. L'improvvisa perdita di Enrico ha tolto il fiato a papà Lorenzo e mamma Loredana. Mai avrebbero immaginato di perdere il loro figlio mentre andava a lavorare per vivere. «Enrico non vedeva l'ora di ultimare la casa per la sua famiglia», fa sapere il progettista dell'abitazione, l'ingegnere Marco Zamboni. «Per giungere al traguardo nel più breve tempo possibile si dava molto da fare. Aveva scelto di farsi la casa accanto a quella dei suoceri perché molto legato a loro, oltreché alla famiglia d'origine».

Il capofamiglia scomparso era cliente abituale del Caffè Milly, in centro. La titolare Milena Spigo: «Era un gran bravo ragazzo, sempre col sorriso sulle labbra, molto legato alla sua famiglia». Identico commento da Lucia Cobelli, pure lei frequentatrice del Caffè. Profondamente addolorato Mattia Chiecchi, amico da una vita di Enrico. E racconta: «Aveva il sorriso sempre pronto per tutti, nonostante le difficoltà del nostro tempo nel portare avanti una famiglia con quattro figli. Speriamo li protegga dall'aldilà, ora. Enrico aveva un carattere molto estroverso, tanto che era l'animatore di tutte le nostre feste. Con la moglie formava una coppia perfetta e sempre all'altezza della situazione anche nell'educare i figli e rispondere ai loro bisogni e divertimenti».

**POLIZIA MUNICIPALE.** Lo schianto rilevato in via Villa Cozza: ad avere la peggio il conducente ventiseienne di una Honda

## Scontro con un'auto, un centauro è grave

Al conducente della vettura è stata contestata la mancata precedenza e gli è stata ritirata la patente

Sono sempre gravi le condizioni del motociclista ferito giovedì pomeriggio in un incidente in via Villa Cozza di cui abbiamo dato notizia ieri. Sul luogo è intervenuta la po-

lizia municipale per i rilievi dello scontro tra una Nissan Qashqai e una moto Honda.

Gravi le condizioni del motociclista, un veronese di 26 anni trasportato all'ospedale di Borgo Trento e ricoverato in prognosi riservata. Ieri è stato operato. Sul posto era intervenuta un'ambulanza di Verona Emergenza.

Dalle ricostruzioni dell'inci-

dente è emerso che l'auto, nel compiere la svolta a sinistra per parcheggiare, non ha rispettato l'obbligo di precedenza che doveva ai veicoli provenienti dal senso di marcia opposto, causando così l'impatto con la moto di passaggio in quel momento. Al conducente dell'auto, un veronese di 65 anni, è stata contestata la mancata preceden-

za ed è stato disposto il ritiro della patente.

Dall'inizio dell'anno sono 1007 gli incidenti stradali rilevati dalla Polizia municipale e 24 le persone rimaste gravemente ferite.

**CICLISTA INVESTITO.** E poco distante, in via Betteloni, un uomo in bicicletta è stato investito da un'auto, da poco

passate le 20.30. Il ciclista è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento; le sue ferite sono state giudicate non gravi. Sul posto la polizia municipale per i rilievi

Alla stessa ora, all'incrocio fra le vie San Marco e Curie-lun taxi si è scontrato con uno scooter. Il giovane motociclista, classe 1994, è rimasto lievemente ferito. •



Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento

SI, HAI VISTO BENE!

AD AGOSTO SIAMO SEMPRE APERTI

TI ASPETTIAMO PER FRESCHE PROMOZIONI

VERONA - VIA UNITÀ D'ITALIA 375 - 045 972484

ARBIZZANO/SANTA MARIA (VR) - VIA CASSETTE 2 - CENTRO COMMERCIALE VALFIORITA - 045 2094700

iperottica



SEGUICI SU 

IPEROTTICA PDM

WWW.IPEROTTICAPDM.IT